

I giallorossi battono il Vicenza grazie ad una doppietta dell'argentino

ROMA. Sarà per l'effetto Candela, ma una luce alla fine si è accesa anche per la Roma. Se non dal punto di vista del gioco, almeno per la convinzione con la quale la squadra giallorossa ha affrontato il Vicenza e lo ha battuto con una bella doppietta di un Balbo scatenato. I tifosi, adusi ai bocconi amari di questa stagione che tanto avrebbe dovuto offrire, stavolta ringraziano. Carlos Bianchi tira un sospiro di sollievo e, a sua volta, ringrazia il presidente Sensi per i nuovi acquisti Tetrade e Candela, schierati subito in campo, uno a pattugliare la zona destra, l'altro quella sinistra della difesa.

Diligenti, sicuri, i due giovanotti di belle speranze che ieri hanno vestito per la prima volta la casacca giallorossa, si sono beccati applausi a scena aperta ad ogni anticipo, ad ogni tocco di palla. A dire il vero la giornata per loro e per gli altri del reparto arretrato è stata più agevole del previsto, per la fiacca giornata sfoderata da Murgita e company. Ma non bisogna sottostimare, di questi tempi. La vittoria contro una delle squadre più forti del campionato è figlia di una partita accorta, controllata agevolmente dalla Roma. Non certo grazie alle geometrie bianchesche sfoderate dai giallorossi, quanto piuttosto per la buona prova di contenimento offerta e per le deliziose giocate in contropiede di Balbo e gli altri.

La partita si avvia su ritmi da fine stagione, nei primi minuti prevale il camomilla-style, fino a quando Moriero dalla fascia destra spedisce un pallone d'oro ad Abel Balbo, solo soletto in area di rigore. Il bomber stoppa di petto e ha tutto il tempo per mettere la palla in rete. È il 9° minuto. Guidolin si chiede indarno ove fossero finiti, in tale circostanza, i suoi mastini arretrati. Bianchi si frega le mani. Ora tocca al Vicenza fare gioco, e quando questo fastidio non spetta ai giallorossi il pomeriggio scorre decisamente meglio.

Comincia sull'1-0 la partita vera. Cresce il centrocampo di Guidolin, Mendez e Maini provano a tessere la ragnatela, Di Carlo sembra meno tonico del solito. Il risultato è che la palla rimane per lunghi tratti tra i piedi dei biancorossi - ieri in nero - ma sterilmente: mai un'invenzione vera o una palla pericolosa offerta alle punte. Otero si danneggia l'anima, scorrazzando a destra e tentandole tutte. Ma quando riesce a liberarsi di Candela, in una bellissima azione tutta di prima, e manda una palla perfetta al centro, Murgita non riesce neanche a staccare i piedi per terra.

Nel secondo tempo Guidolin spedisce in campo Beghetto al posto di Ambrosetti (Tetrade non poteva sperare in due avversari migliori per il debutto). I temi tattici non mutano. Vicenza a fare la partita, Roma somiona pronta a colpire in contropiede grazie alla tattica preferita da Bianchi: palla lunga e pedalare. Ma si sa, nel pallone c'è poco da sofisticare. Così l'avventatezza del calcio bianchescio e l'av-



Il colpo di testa del difensore della Roma Vincent Candela

Giulio Broglio/Ap

Balbo in stato di grazia
La nuova Roma decolla

La nuova Roma comincia bene. I neoacquisti Tetrade e Candela rinsaldano la difesa e Balbo si produce in una bella doppietta. Alla fine il Vicenza, che ha tenuto le redini del gioco a lungo, perde 2-0. E Bianchi respira.

ANTONIO CIPRIANI

vedutezza di quello di Guidolin, contraddicono le premesse e realizzano un risultato inatteso: 2-0 per la Roma.

Non cambiano gli assetti gli ingressi di Rossi al posto di un volenteroso Mendez e - dalla parte della Roma - di Fonseca per Delvecchio. E proprio lo stralunato ragazzo di Uruguay, quest'anno usato con il contagocce, riesce nell'impresa di papparsi un gol fatto.

Ma si tratta della prova generale del raddoppio. Il secondo gol dei giallorossi arriva al 91', in contropiede. È una perla firmata ancora da Abel Balbo, che raccoglie il guidone di tanta fatica. Abel lanciato da Di Biaggio salta gli spaesati difensori del Vicenza con un dribbling di grande livello e mette la palla alle spalle di Mondini. Comincia così, con il piede giusto, la nuova Roma.

Roma

2

Delvecchio (16' st Fonseca). (26 Berti, 8 Statuto, 17 Totti, 21 Bernardini). Allenatore: Bianchi

Vicenza

0

Mondini, Sartor, Belotti (31' st Iannuzzi), Lopez, D'ignazio, Mendez (16' st Rossi), Di Carlo, Maini, Ambrosetti (1 St Beghetto), Otero, Murgita. (22 Brivio, 11 Cornacchini, 18 Amerini, 25 Gentilini). Allenatore: Guidolin

ARBITRO: Pellegrino Di Barcellona.

RETI: nel pt '9 Balbo, nel st '41 Balbo

NOTE: Angoli: 5-4 per la Roma. Recupero: 3' e 5'. Giornata fredda, terreno in buone condizioni. ammoniti per gioco scorretto Petrucci, Sartor, Di Carlo e Belotti. Spettatori 50.943. Incasso 1.397.990.000.

LE PAGELLE

Si accende la luce di Candela
Murgita invece si spegne

ROMA

Cervone 6: il portiere giallorosso è rimasto a guardare per quasi tutta la gara. Ad eccezione di un salvataggio nel primo tempo su tiro secco di Otero.

Tetrade 6,5: l'esordio del russo è stato soddisfacente. Ha chiuso bene sulla fascia destra. In avanti forse ci si aspettava qualcosa di più da lui... alla fine, solo un paio di cross nell'area del Vicenza.

Candela 7: meglio del suo collega russo. E l'ho fatto capire già dai primi minuti: buon anticipo, ottimo colpo di testa, puntuale su ogni pallone. Il francese è calato solo nella ripresa, quando il Vicenza ha cambiato passo.

Di Biaggio 6: è un buon centrocampista, ma nulla di più. C'è impegno, grinta, ma manca spesso di lucidità. Ancora una volta ha dimostrato di non saper reggere il peso del centrale. Troppi lanci dalla metà campo. Nella ripresa sfiora il gol in due occasioni.

Aldair 7: è il pemo della difesa, non sbaglia un intervento.

Petrucci 6: gli è mancata un po' di lucidità. Nel complesso, una gara sufficiente.

Moriero 6,5: come al solito corre in lungo e il largo per il campo. Il peperino giallorosso manda in «bianco» la difesa biancorossa («in nero» per l'occasione) con finte e controfinte. Proprio su un suo cross nasce il primo gol della Roma: lancio dalla destra verso sinistra, difesa vicentina scalvalcata, e Balbo da solo va in gol. Dal '87 Lanna s.v.

Carboni 6,5: non ci convince in questo ruolo avanzato: non fa né il terzino né il centrocampista. Ma la scelta di Bianchi di spostarlo in quella zona del campo è stata dettata dall'esordio del neoacquisto Candela. Un primo tempo spento, meglio nella ripresa. Si danneggia l'anima: qualche galoppata sulla fascia sinistra, qualche traversone, ma forse troppa confusione.

Balbo 7,5: il migliore in campo. Due gol, il secondo un capola voro.

Thern 6: vedi Di Biaggio

Delvecchio: non è la sua giornata ideale, si spegne presto. Dal '67 Fonseca 6: dopo un paio di occasioni, si mangia il gol del 2 a 0: in area salta in slalom Sartor e D'ignazio, però spara alto. □ Maurizio Colantoni

VICENZA

Mondini 5,5: non è stata una buona giornata per il numero uno biancorosso: al '9 si fa trovare impreparato sul traversone di Moriero e la Roma passa in vantaggio.

Sartor 6: è il migliore dei suoi colleghi di reparto. Si rende pericoloso in fase offensiva e ha gioco facile su Delvecchio che, fortunatamente per lui, è in giornata negativa. Poi, nella ripresa, si fa sorprendere da Balbo: l'attaccante argentino lo salta e, al '91, realizza il suo secondo gol.

D'ignazio 5: troppo confusionario per tutta la gara. Più positivo invece in fase offensiva: spinge molto sulla fascia sinistra.

Belotti 5: soffre molto Balbo che lo mette spesso in difficoltà. Fa del suo meglio, è un buon colpitore di testa. Duro in un contrasto con Balbo. Dal '87 Iannuzzi s.v.

Lopez 5: brutta prestazione per il capitano del Vicenza. Il difensore centrale ha molte responsabilità in occasione del primo gol della squadra giallorossa.

Di Carlo 6: gioco intenso, schemi studiati meticolosamente, velocità e raddoppi. In certi momenti il gioco creato dal Vicenza mette in ginocchio la Roma.

Maini 6,5: con Di Carlo tesse la trama vicentina. Corre molto, si danneggia in ogni parte del campo. Vuole fare bella figura davanti agli ex tifosi all'Olimpico.

Mendez 6: nel primo tempo è l'unico vicentino a tentare la via della rete, ma il suo tiro si perde sopra la traversa. Nella ripresa si spegne e Guidolin lo manda a fare la doccia. Dal '67

Rossi 5,5: si mangia un gol nella ripresa. Complessivamente, una prestazione scialba.

Murgita 5: non è certo la sua giornata migliore. Il bomber vicentino è legnoso e spreca moltissimo.

Ambrosetti 5: di lui non c'è traccia. Assente per tutti i primi '45 minuti, per questo ad inizio ripresa viene sostituito. Dal '46

Beghetto 5,5: non cambia molto la situazione, anche lui disordinato.

Otero 6,5: è il più pericoloso e consistente in avanti. Si muove molto e bene, crea spazi anche sulla fascia destra. Offre un paio di palloni d'oro in area. Ma non c'è nessuno pronto a sfruttare le occasioni. Si spegne poi nella ripresa. □ M.C.

I partenopei in vantaggio non resistono al ritorno della Reggiana

Il Napoli s'addormenta

A.L. COCCONCELLI

REGGIO EMILIA. Non fosse che un punto è sempre meglio di niente, ecco che il pareggio viene archiviato, ma senza gioia. Non soddisfa la Reggiana, che si era incaricata di fare la partita e che per dare un senso al suo campionato avrebbe avuto assoluto bisogno di vincere. Così non è stato. L'impegno e la volontà, infatti, servono a poco se poi si hanno risorse tecniche limitate e non si inquadra mai la porta avversaria: nell'ultimo quarto d'ora, ad esempio, Pacheco, Parente e proprio in chiusura Simutenkov hanno avuto ottime opportunità, ma le loro conclusioni sono sempre sfilate ai lati dei pali di Tagliatela, a volte per questione di centimetri. Ed il pareggio non rende felice neppure il Napoli, inferiore come prestazione alle attese, con un centrocampo squilibrato e svogliato, che avrebbe dovuto assistere di più le punte per creare maggiori difficoltà ad una difesa granata che, specie nei due centrali, rapida non lo è di certo. Soprattutto i partenopei non hanno avuto la personalità e la lucidità per gestire il vantaggio, finendo per subire troppo la velocità e l'aggressività di una Reggiana via via rinfrancatasi. Per una buona mezz'ora non succede quasi nulla: la Reggiana, sospinta dalla grande generosità di De Napoli, prova a farsi vedere in avanti; le idee ci sarebbero anche, ma poi i piedi sono quelli che sono e così le belle intenzioni restano tali perché la misura dei passaggi è troppo spesso errata e la manovra asfittica. Il Napoli si rende pericoloso solamente su due calci di angolo: prima è De Napoli ad opporsi col corpo alla conclusione di Aglietti e poi è lo stesso Caccia a respingere il colpo di testa del compagno. I partenopei passano comunque in vantaggio ad un minuto dal riposo: rimessa laterale di Colonnesse, Caccia anticipa Beierdorfer ed allunga ad Aglietti, Galli tenta invano il recupero in rovesciata e

Reggiana

1

Simutenkov. (1 Gandini, 3 Caini, 13 Grun, 35 Coppola, 29 Minetti). Allenatore: Oddo

Napoli

1

Tagliatela, Ayala, Baldini, Colonnesse, Milanese, Esposito (10' st Bordin), Beto (35' st Caio), Cruz (24' st Altomare), Pecchia, Aglietti, Caccia. (12 Di Fusco, 21 Policano, 5 Boghossian, 22 Crasson). Allenatore: Simoni

ARBITRO: Stafoggia di Pesaro

RETI: nel pt 45' Aglietti, nel st 16' Beierdorfer.

NOTE: angoli: 4-2 per la Reggiana. Recupero: 3' e 4'. Giornata con cielo coperto, terreno in condizioni sufficienti, spettatori 11.000. Ammoniti: Parente, Esposito, Galli, Milanese per gioco scorretto; Grossi per condotta non regolamentare.

così l'attaccante può infilare Ballotta nell'angolo basso. Il tedesco Beierdorfer si fa però perdonare l'decisione al quarto d'ora della ripresa, quando va a deviare di testa il calcio piazzato di Grossi. La Reggiana ci crede, inserisce anche la terza punta, si crea buone occasioni, ma si espone al contropiede avversario e poco prima della mezz'ora il palo la salva dal colpo di testa di Caccia.

Dopo una lunga «astinenza» torna a segnare e fa vincere il Parma

Chiesa riscopre il gol

FRANCESCO DRADI

PARMA. Benarrivo conquista palla sulla propria tre quarti, avanza e poi lancia lungo per Baggio smarcato sulla fascia sinistra, che spiatella al centro dove il collo del piede destro di Chiesa è pronto all'appuntamento con il gol. In questo flash di venti secondi, al 57', sta tutta la storia di Parma-Piacenza, partita scialba che sarebbe dovuta terminare in parità, stando ai valori espressi nell'arco dei novanta minuti. Ma i campioni, nel calcio, servono anche a questo. A dare i tre punti con un gesto solo. Definito "prodezza" da Bortolo Mutti, "gol straordinario" da Carletto Ancelotti e "uno dei gol più belli della mia carriera" dall'autore medesimo.

Il Parma in settimana era stato giudicato la regina del mercato di riparazione, con gli arrivi di Stanic, Pedros (tenuto in panchina) e Brolin (in tribuna). Ieri però il protagonista è stato Chiesa, il principe degli scorsi trasferimenti estivi. Wembley forse è troppo vicina per sperare in un rientro nel giro azzurro ma il cannoneiere rivelazione dello scorso anno sta piano tomandolo ai suoi livelli. Dall'inizio del '97 è il terzo gol che realizza.

Applausi, dunque, a Chiesa, ma anche a Thuram, attacco e difesa del Parma che è risalito al quarto posto in classifica. Le note positive, tuttavia, si fermano qua. Si può aggiungere la prestazione appena sufficiente di Cannavaro e Baggio e poco più. Inefficaci sulle fasce Mussi e Benarrivo, poco lucidi a centrocampo Stanic, Sensini e Crippa. Inconcludente Crespo.

Il Piacenza è apparso in ripresa. Ha disputato una discreta prestazione, rimarcata dal tecnico Mutti che ha voluto fare i complimenti ai suoi nonostante la sconfitta. Al contrario di Ancelotti che, pur avendo vinto i tre punti, si è dichiarato insoddisfatto. Detta così sembra una straragazza del mondo pallonaro. Invece i commenti dei due tecnici, partendo dalle analisi del gioco proposto,

Parma

1

ii). (23 Nista, 2 Apolloni, 22 Ze' Maria, 31 Pedros, 18 Strada). Allenatore: Ancelotti

Piacenza

0

Taibi, Lucci, Polonia, Conte, Delli Carri (23' st Valtolina), Di Francesco, Valoti, Pari, Scienza, Luiso (23' st Tentoni), Piovani (41' st Moretti). (12 Marcon, 24 Corradi, 15 Pin, 4 Maccoppi). Allenatore: Mutti

ARBITRO: Cesari Di Genova

RETE: nel st 12' Chiesa.

NOTE: Angoli: 6-2 per il Parma. Recupero: 0 e 3'. Giornata con cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 20.386. Ammoniti Chiesa per proteste e Delli Carri per gioco falloso.

raccontano il giusto. I biancorossi del presidente Garilli - contestato dai tifosi che hanno esposto questo striscione "Gli altri comprano, il Piacenza vende" - hanno cercato di imporre il gioco dopo aver tarpato i terzini-ali gialloblu con Di Francesco e Piovani messi a presidiare con efficacia le fasce. Comunque Mutti non ha torto ad elogiare i suoi. In fondo la sconfitta con il Parma, squadra di ben altra caratura, ci può stare.